



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## XI LEGISLATURA

60ª Seduta pubblica – Martedì 17 maggio 2022

Deliberazione n. 81

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLE CONSIGLIERE OSTANEL, GUARDA, BIGON, BALDIN, CAMANI E ZOTTIS RELATIVO A “APPROVARE AL PIÙ PRESTO UN PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO ASSISTENZIALE (PDTA) PER VULVODINIA E NEUROPATIA DEL PUDENDO” IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A “DISPOSIZIONI DI ADEGUAMENTO ORDINAMENTALE 2022 IN MATERIA DI POLITICHE SANITARIE E DI POLITICHE SOCIALI”.  
(Progetto di legge n. 115)

### IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

#### PREMESSO CHE:

- il Consiglio regionale del Veneto in data 29 marzo 2022 ha approvato la mozione n. 266 “Garantire accesso alle cure per le donne affette da vulvodinia e neuropatia del pudendo inserendole nei LEA (livelli essenziali di assistenza)”;
- la vulvodinia è stata riconosciuta dall’Organizzazione mondiale della sanità nell’ultima revisione della classificazione internazionale della malattie (ICD-11), avviata nel 2018 e diventata attuativa il 1° gennaio 2022;
- il 13 aprile 2021 è stata presentata alla Camera la proposta di legge “Disposizioni per il riconoscimento della vulvodinia come malattia invalidante nonché per la diagnosi e la cura di essa e delle patologie del pavimento pelvico” in cui si prevede, tra l’altro, di emanare le linee guida per redigere i piani diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA) per il trattamento multimodale delle sindromi vulvodinia e delle patologie del pavimento pelvico;

#### CONSIDERATO CHE:

- secondo i dati dell’Associazione *VulvodiniaPuntoInfo ONLUS* una donna su 7 è colpita da vulvodinia;
- nonostante questo tali patologie ad oggi non sono inserite nei piani di studi delle facoltà di medicina e nelle scuole di specializzazione competenti;
- questo combinato determina che i tempi di attesa per visite e accertamenti relativi a questa patologia arrivano a un anno e mezzo;

**CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

- a tutt'oggi non esiste un protocollo diagnostico e terapeutico e sono pochissimi i medici che trattano queste patologie causando spesso un ritardo diagnostico e quindi l'aggravarsi della patologia;
- secondo quanto definito dal Piano socio sanitario regionale 2019-2023 *“Il PDTA rappresenta il percorso del paziente all'interno delle reti cliniche, più razionale finalizzato al miglior esito delle cure. Il PDTA è uno strumento trasversale, che consente di creare collegamenti tra i ruoli e le funzioni individuate nella rete garantendo continuità nell'assistenza. Attraverso lo strumento del PDTA si garantiscono la riproducibilità delle azioni e l'uniformità delle prestazioni erogate e per questo motivo diventa uno strumento importante del controllo dell'appropriatezza erogativa e della tutela del professionista.”*;

**IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

a valutare, di concerto con Azienda Zero, l'istituzione di un PDTA su vulvodinia e neuropatia del pudendo che consideri tutte le comorbidità più frequenti e coinvolga tutte le competenze utili per la strutturazione di una Pelvic Unit che preveda la presa in carico complessiva delle pazienti con patologie correlate al dolore pelvico e l'individuazione di centri di riferimento regionali che possano costituirsi come centri specializzati in dolore pelvico cronico.

---

Assegnati n. 51  
Presenti-votanti n. 43  
Voti favorevoli n. 43

**IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO**  
f.to Erika Baldin

**IL PRESIDENTE**  
f.to Roberto Ciambetti